

Ho vissuto la mia vita in funzione di una promessa che mi fece mia madre quando avevo solo 5 anni; all'epoca vivevo con la mia balia a Frosinone, stavo molto bene in famiglia ed ero felice perché mia madre veniva a trovarmi lì.

Un giorno, in una delle sue visite, mi disse che doveva andare in America e che mi avrebbe dovuta lasciare in collegio perché non poteva portarmi con lei ma mi promise che sarebbe tornata a prendermi, mi chiese anche che regalo avessi voluto ricevere ed io risposi una bambola ed un vestito che lei mi portò qualche tempo dopo.

Gli anni passavano ed io sono stata in vari istituti fino al compimento del 18° anno di età sempre con la speranza che mia madre tornasse a riprendermi.

Uno dei ricordi più brutti che ho è stato quando all'età di 9 anni mi trovavo in un istituto in cui la domenica a noi bambini ci mettevano in due file diverse, quelli che dovevano ricevere visite dai parenti e chi no; io mi mettevo puntualmente nella fila delle visite con i parenti e la suora mi diceva sempre che io non avevo la mamma terrena ma quella Celeste ed io rispondevo sempre che mia madre doveva tornare dall'America e che mi avrebbe portata via dal collegio.

Raggiunta la maggiore età conobbi quello che sarebbe stato mio marito e non fu semplice vincere le ostilità dei suoi genitori e farmi accettare, perché ero figlia di nn.

Ci siamo sposati, abbiamo avuto 2 figli meravigliosi e sono nonna, ma sono qui per condividere con voi la gioia e la pienezza che ho provato quando sono venuta a conoscenza delle mie origini biologiche.

Nel 2016 feci istanza per la terza volta e il 24 ottobre fui convocata dal Tribunale con una telefonata durante la quale mi veniva riferito che avrei avuto notizie.

Ho pensato subito che avrei avuto notizia della sua morte vista la mia età ma pregavo con tutta me stessa che fosse viva perché il mio desiderio più grande era toccarla ancora una volta.

La mia delusione più grande è stata quando mi hanno comunicato che era viva ma non voleva rimuovere l'anonimato, lì mi è caduto il mondo addosso perché mi sono sentita abbandonata per la seconda volta ....riuscite a capire il mio dolore??? Era viva ma non voleva vedermi, sono stata malissimo, ma non so perché sentivo ancora una speranza.

Un giorno di dicembre sono stata convocata nuovamente dal tribunale e mi fu detto che mia sorella mi cercava e questo significava che mia madre le aveva detto di me e che finalmente voleva vedermi .....non mi sembrava vero!

Quel giorno che sono andata da lei lo ricorderò per sempre: lei stessa mi ha aperto la porta e la prima cosa che ho notato è stata che era identica a me, è rimasta fredda all'inizio, poi l'ho pregata di darmi le mani e lei me le ha date.

In quel momento ho sentito un brivido che dalle sue mani è passato alle mie percorrendo tutto il corpo e fermandosi nell'anima e qualche tempo dopo ho saputo che anche lei ha provato la stessa sensazione.

Sì, qualche tempo dopo, perché non è stato facile all'inizio, mia madre era poco loquace ed era reticente nel rispondermi, io cercavo la storia, le spiegazioni, ma a lei non andava di raccontarmi la sua vita. Abbiamo iniziato a frequentarci, è amolto anziana e sono io che vado a trovarla, anche durante le feste e con i miei figli.

Mi piace condividere con voi quello che è accaduto quando ho fatto conoscere mio figlio alla nonna, mia madre. Si è trasformata, lo guardava adorante, lo chiamava col nome di quello che penso sia stato mio padre, lo seguiva, lo accudiva.

Ho rivisto in quei gesti, in quegli occhi luminosi l'amore da cui ero stata generata.

Continuo ad avere rapporti con mia madre, mia sorella, le nostre vite continuano ciascuna per il proprio binario, ma ci incontriamo, ci siamo le une per le altre.

Ecco questo ha significato per me, la ricerca delle origini, trovare la mia genesi, proseguire la vita bella che ho fatto con i miei cari, ma con una forza ed un senso di me diverso.

Tutto sembra essere tornato al proprio posto, il dolore che entrambe abbiamo provato nel passato, ha lasciato lo spazio ed abbiamo il tempo per conoscerci e proseguire quest'altro pezzo di vita insieme.

C.S.